

# Bollettino bibliografico teresiano I

CIRO GARCÍA, OCD

Con questo *Bollettino* sugli studi teresiani più recenti vogliamo offrire un servizio ai lettori e agli studiosi di santa Teresa di Gesù, nel V Centenario della sua nascita. Non è una bibliografia esaustiva; piuttosto vuol raccogliere i fondi bibliografici più importanti, che sono arrivati, nel periodo più recentemente, alla biblioteca del *Teresianum*.

Prendiamo come punto di partenza la monumentale opera di Manuel Diego Sánchez<sup>1</sup>, che contiene più di dodicimila entrate, distribuite in diciannove grandi capitoli o sezioni, con abbondanti connessioni e un accurato indice analitico. Il bollettino raccoglie la bibliografia teresiana più importante degli ultimi anni (2007-2014), posteriore all'apparizione di questa bibliografia sistematica di Manuel Diego, auspicando che lui stesso possa continuarla sulla scia del V Centenario, quando saranno stati pubblicati gli studi, congressi, settimane, in programma per questa celebrazione.

La nostra presentazione bibliografica sarà di carattere descrittivo piuttosto che valutativo. Si tratta di vedere, in una panoramica generale, il percorso degli studi teresiani in questi ultimi anni (libri, riviste, congressi) nelle lingue principali. Questi studi, i più importanti, verranno indicati in nota. Per una consultazione diretta e più ampia rimandiamo alla pagina web del *Teresianum*, dove è stata elaborata una bibliografia teresiana più ampia.

L'esposizione segue un ordine tematico e, all'interno di esso, un ordine cronologico, perché spiega meglio lo sviluppo degli studi e delle ricerche. Per gli studi dottrinali si seguirà l'ordine alfabetico degli autori, in modo che si possano individuare meglio quelli più importanti.

Si è voluto dare uno spazio particolare alle riviste carmelitane. In questo modo si potrà seguire lo sviluppo dei loro studi teresiani, le loro caratteristiche e l'orientamento editoriale della rivista. Questi studi, di solito, non sono incorporati nei temi dottrinali e di spiritualità, come capita invece con gli studi (piuttosto scarsi) apparsi in altre riviste.

---

<sup>1</sup> M. D. SÁNCHEZ, *Santa Teresa de Jesús: Bibliografía sistemática*, Editorial de Espiritualidad, Madrid, 2008, 1246 pp. Per una descrizione più completa si veda: ID., «Novedad bibliográfica: Santa Teresa cuenta ya con una bibliografía sistemática», *Revista de Espiritualidad* 67 (2008) 509-528.

La bibliografia teresiana è molto ampia e – come già osservava Manuel Diego nella sua bibliografia sistematica – non si limita ai classici temi della spiritualità teresiana, ma si apre a un ampio ventaglio di temi relazionati col dialogo culturale, religioso, ecumenico; raccoglie allo stesso modo aspetti importanti della letteratura, la psicologia, la mistica, la storia. Si può parlare a questo proposito di una nuova ermeneutica del pensiero teresiano che lo rende più vicino alla sensibilità religiosa e culturale del pensiero attuale.

Questo è lo schema della nostra presentazione:

1. Studi storici
2. Autografi teresiani
3. Studi biografici
4. Opere e commenti
5. Congressi teresiani
6. Temi dottrinali e di spiritualità
7. Riviste monografiche carmelitane

## 1. Studi storici

Presentiamo in questa sezione gli studi che descrivono la storia del Carmelo teresiano, le sue fonti, le sue origini, la sua evoluzione, durante la vita di Teresa di Gesù; il suo contesto storico, culturale, sociale, religioso, la sua recezione nella spiritualità della scuola carmelitana, la sua situazione oggi.

1. È ancora da completare, in primo luogo, la rassegna dell'opera monumentale di Domingo Fdez de Mendiola, progettata in sei volumi, di cui quattro già pubblicati. Il quinto verrà pubblicato nei primi mesi del 2015. Rimane l'ultimo, che riguarda la storia del Carmelo del ventesimo secolo. Qui interessa soltanto il primo volume, che studia il Carmelo Teresiano al tempo della vita di santa Teresa<sup>2</sup>.

Il P. Domingo è un autore molto conosciuto e un grande specialista per i suoi studi storici sul Carmelo. La singolarità della sua *opera magna* non è tanto la storia *del* Carmelo Teresiano quanto il Carmelo Teresiano *nella* storia, cioè, il suo sviluppo storico come «una nuova forma di vita contemplativa ed apostolica». Il metodo di sviluppo scelto viene affermato in queste parole: «Seguir cronológica y sincrónicamente el desarrollo del Carmelo Teresiano en la historia, según los documentos contemporáneos en cada momento» (p. 18).

È un'opera preceduta dalla pubblicazione di numerosi articoli sui temi storici del Carmelo teresiano. La sua ricerca e la sua riflessione si è

---

<sup>2</sup> D. A. FDEZ DE MENDIOLA, *El Carmelo Teresiano en la historia. Una nueva forma de vida contemplativa y apostólica*. Primera parte, *El Carmelo Teresiano en vida de la Madre Fundadora, Teresa de Jesús (1515-1582)*, Institutum Historicum Teresianum, «Studia». Teresianum, Roma, 2008, 750 pp.

prolungata per più di venticinque anni, nei quali ha potuto eseguire un accurato esame delle fonti storiche e una rilettura critica e serena degli scritti sulla storia del Carmelo fino ai nostri giorni. Egli stesso fa parte di questa storia. La sua documentazione è immensa e molto attualizzata. Grazie agli indici ampi e formulati a modo di tesi, è facile seguire la sua lettura e rendersi conto del suo ricco contenuto.

Il volume comprende sei grandi capitoli con un'articolazione dei temi bene strutturata, preceduta da una buona introduzione storiografica (p.25-85): *Teresa de Ahumada* (p.87-180); *Teresa de Jesús - San José de Avila: 1562-1567* (p. 182-263); *Fundadora en camino: 1567-1575* (p. 265-403); *Gracián Comisario Apostólico: 1575-1578* (p. 405-530); *El grupo de Descalzos: De Vicariato a Provincia: 1578-1581* (p. 531-610); *Jerónimo Gracián Provincial: En vida de la Madre Fundadora: 1581-1582* (p. 611-675); *Misión y obra de Teresa* (p. 677-702).

Si può dire che questa è la grande opera del Centenario Teresiano, che apre nuovi cammini e nuove prospettive alla ricerca teresiana. Rappresenta una nuova ermeneutica della storia e una nuova sensibilità riguardo agli eventi descritti, rendendoli più vicini alla vita e alla mentalità odierna.

2. Insieme a quest'opera, pubblicata dall'Istituto Storico Teresiano, ha un posto speciale lo studio di Ildefonso Moriones, che per numerosi anni ha svolto un'ampia ricerca storica su santa Teresa e sulla storia del Carmelo Teresiano, raccolta sistematicamente in questo libro<sup>3</sup>. Per quanto riguarda la vita e l'opera della Santa fondatrice segue uno schema strutturale simile a quello di Domingo Fdez de Mendiola, fino al nono capitolo su Giovanni della Croce (p. 11-115). Successivamente, la sua ricerca si centra nello sviluppo del carisma teresiano dopo la morte della Madre Teresa: dal Padre Doria fino alla Congregazione Italiana (p. 117-378). Cerca di fare un po' di luce sulle polemiche e sulle correnti sorte riguardo allo spirito e al pensiero della Madre Fondatrice. Predomina però lo spirito di confronto, che non è il cammino migliore per arrivare a un'integrazione delle diverse posizioni. Come punto di partenza per questa integrazione l'autore suggerisce gli orientamenti del Concilio Vaticano II sul rinnovamento della vita religiosa.

3. È ancora da avviare la rassegna di due studi in questa sezione. Il primo è quello di Daniel de Pablo Maroto<sup>4</sup>, un grande specialista della storia e degli studi teresiani. Comprende alcuni capitoli fondamentali: *gli origini del carisma teresiano* (p. 17-100), *la sua recezione da parte degli eredi del carisma* (p. 101-245), *la sua evoluzione e interpretazione sto-*

<sup>3</sup> I. MORIONES, *Teresa de Jesús maestra de perfección*, Institutum Historicum Teresianum, «Studia», Roma, 2012, 399 pp. Questo studio è stato preceduto da un'altra pubblicazione che ha avuto molto successo: *El carisma teresiano: Estudio sobre los orígenes*, 1972.

<sup>4</sup> D. DE PABLO MAROTO, *Ser y misión del Carmelo teresiano. Historia de un carisma*, Editorial de Espiritualidad, Madrid, 2011, 386 pp.

rica (p. 247-321), infine una reinterpretazione attuale (p. 323-352) e una visione di Teresa di Gesù come “fondatrice d’una riforma” (p. 353-382). È uno studio ampio e ben strutturato, con abbondante documentazione, che illumina molti aspetti della vita di Teresa di Gesù. Come complemento di questo studio storico, l’autore ha pubblicato recentemente una nuova biografia della Santa, che merita un nuovo capitolo<sup>5</sup>.

Un altro studio di simili caratteristiche, ma con un’impostazione più teologica, è quello di Aniano Álvarez-Suárez<sup>6</sup>. Comprende tre parti: *Formación de una Fundadora*: 1515-1554 (p. 27-92); *Concepción y realización de su ideal*: 1154-1568 (p. 95-272); *La Santa Fundadora defiende y hace triunfar su ideal*: 1569-1582 (p. 277-341). Il suo studio si limita alla vita di santa Teresa, di cui mostra una profonda conoscenza, in quanto, per lunghi anni, è stato professore di spiritualità teresiana presso la Pontificia Facoltà *Teresianum*. Come complemento di questo studio storico, è apparso, più recentemente, un altro studio sulla vita e gli scritti teresiani, che merita un nuovo capitolo<sup>7</sup>.

4. Dentro questa prospettiva storica dobbiamo fare la rassegna del *Simposio Internazionale di storiografia del Carmelo teresiano*<sup>8</sup>. In questo stesso capitolo si possono raggruppare gli studi sulla storia e le figure del Carmelo Teresiano: Pedro Ortega<sup>9</sup>, Claudio Truzzi<sup>10</sup>, Bruno Moriconi<sup>11</sup>. Bisogna tener conto anche della prospettiva storico-dottrinale svolta dalla rivista francese *Carmel*<sup>12</sup>. Seguono in questa prospettiva gli studi sulla spi-

<sup>5</sup> ID., *Santa Teresa de Jesús, nueva biografía (escritora, fundadora, maestra)*, Editorial de Espiritualidad, Madrid, 2014, 401 pp.

<sup>6</sup> A. ÁLVAREZ-SUÁREZ, *Recuerdo y memoria. Inspiración, nacimiento y consolidación del Carmelo teresiano*, Monte Carmelo, Burgos, 2006, 345 pp.

<sup>7</sup> ID., *Santa Teresa, vita, scritti, messaggio*, Mimep-Docete, Pessano con Bornago (MI), 2013, 223 pp.

<sup>8</sup> D. ZUAZUA (ed.), *Historiografía del Carmelo Teresiano: Actas del Simposio Internacional OCD, Roma 2-5/01/2009*. Institutum Historicum Teresianum, Roma, 2009, 509 pp. (recens.: *Mont-Carm* 2009, p. 494). Da sottolineare l’articolo di E. PACHO, «Historiografía de la Espiritualidad Carmelitano-Teresiana», 109-164.

<sup>9</sup> P. ORTEGA, *Historia del Carmelo Teresiano*, Monte Carmelo, Burgos, 2010<sup>3</sup>, 493 pp.; ID., *Figuras del Carmelo. Tras las huellas de Teresa de Jesús*, Monte Carmelo, Burgos, 2013, 607 pp. (Teresa di Gesù: 19-22).

<sup>10</sup> C. TRUZZI, *Un Monte una Madre. Storia dei Carmelitani Scalzi*, Edizioni OCD, Morena (RM), 2005, 413 pp.

<sup>11</sup> B. MORICONI, *Volti del Carmelo. Figure ed esperienze di preghiera nel Carmelo Teresiano*, Roma, Edizioni OCD, 2014, 318 pp. (Teresa di Gesù: 63-71).

<sup>12</sup> S.-M. MORGAIN, «La castille de Thérèse de Jésus : horizons d’une vie», *Carmel* 143 (2012) 8-23; «Chronologie de la vie de sainte Thérèse», *Carmel* 143 (2012) 28-53; M.-L. DE LA RÉSURRECTION, «Un “Who’s who” thérésien», *Carmel* 143 (2012) 54-71. M.-J. DE LA RÉDEMPTION, «Un tour d’horizon: petit guide de lecture», *Carmel* 147 (2013) 8-21; D. CHARDONNENS, «Le texte de sainte Thérèse est-il inspiré? Approche théologique de l’inspiration», *Carmel* 147 (2013) 22-36; L. DE LEÓN - V. GARCÍA DE LA CONCHA, «Textes. Pour une pluralité de lectures», *Carmel* 147 (2013) 37-41; M.-L. DE LA RÉSURRECTION, «Quelques clés d’ordre littéraire», *Carmel* 147 (2013) 44-61; N. DINNAT, «Une lecture féminine de l’oeuvre de Thérèse de Jésus», *Carmel* 147 (2013) 62-77.

ritualità della scuola carmelitana di Joseph Baudry<sup>13</sup>, Augustine Mulloor<sup>14</sup> e Steven Payne<sup>15</sup>, che ci offrono una visione della figura e della dottrina di Teresa di Gesù nel contesto della spiritualità carmelitana e nell'ambito della lingua inglese e francese.

5. Un altro campo della storia è quello delle fonti bibliche<sup>16</sup> e patristiche<sup>17</sup>. Ma queste meritano un capitolo nuovo nella sezione dottrinale. Qui ci soffermiamo alle fonti storiche dei grandi maestri spirituali del secolo XV e XVI, che hanno avuto un influsso decisivo su santa Teresa. Due autori hanno approfondito questo campo: Eulogio Pacho<sup>18</sup> e Daniel de Pablo Maroto<sup>19</sup>. Lo studio di Eulogio Pacho presenta nei capitoli anteriori a quello di santa Teresa (c. 11) le correnti spirituali e la spiritualità dei grandi autori che hanno ispirato la spiritualità teresiana (cc. 1-10).

Pablo Maroto, invece, studia l'influsso su santa Teresa in ognuno di questi autori in tre tappe successive: contesto storico, irradiazione del suo pensiero e incidenza nella spiritualità teresiana. Questi sono gli autori studiati seguendo le diverse scuole: San'Agostino, San Girolamo, San Gregorio Magno, Ludolfo di Sajonia, Tomás de Kempis, Fray Luis de Granada, Francisco de Osuna, Bernardino de Laredo, Bernabé de Palma, san Alonso de Orozco, san Juan de Ávila. Tra questi maestri presenta

<sup>13</sup> J. BAUDRY, *Aux sources du Carmel: histoire et spiritualité*, édition préparée par Philippe Raguis et présentée par Stéphane-Marie Morgain, Éditions du Carmel, Toulouse, 2012, 456 pp. ("Réforme thérésienne". Histoire et contexte: 261-304; Doctrine et figures: 305-435).

<sup>14</sup> A. MULLOOR, *Carmel and Bible. Studies in Carmelite-Biblical Spirituality*, Jyotir Dharma Publications, Kochi, 2011, 264 pp. (Teresa di Gesù: 107-133).

<sup>15</sup> S. PAYNE, *The Carmelite Tradition*, Ph. ZAGANO Series Editor, Liturgical Press, Collegeville, 2011, 197 pp. (Teresa di Gesù: 26-41).

<sup>16</sup> Cf. R. LLAMAS, *Biblia en Santa Teresa*, prólogo de Salvador Ros, Editorial de Espiritualidad, Madrid, 2007, 254 pp.; Ph. DE JÉSUS-MARIE, «Quand sainte Thérèse d'Ávila lit la sainte Écriture», *Carmel* 129 (2008) 27-37; A. DOS SANTOS VAZ, «Santa Teresa de Ávila: a "Vida" e a Bíblia», *Revista de Espiritualidade* 75 (2011) 175-186; Id., «Centralidade da Palavra de Deus na oração carmelitano-teresiana», *Revista de espiritualidade* 86 (2014) 133-138; S. CASTRO SÁNCHEZ, «Configuración bíblica del relato teresiano (elementos centrales)», in: A. JIMÉNEZ GONZÁLEZ (ed.), «La Gloria del Verbo», *Estudios Bíblicos* 66 (2008) 217-244; S. CASTRO SÁNCHEZ, «El entramado bíblico del proceso teresiano», in: R. CUARTAS LONDOÑO (dir.), *La Biblia libro de contemplación*, Monte Carmelo - Cites - Universidad de la Mística, Burgos-Ávila, 2010, p. 439-481; Id., *El fulgor de la palabra: nueva comprensión de Teresa de Jesús*, Madrid, Editorial de Espiritualidad, 2012, 360 pp. (rec.: *MonCarm* 2013, 413); P. HUERTA ROMÁN, *El telar de la palabra: ecos bíblicos en la autobiografía teresiana*, Editorial de Espiritualidad, Madrid, 2013, 336 pp.

<sup>17</sup> I Congressi Internazionali Teresiani, organizzati dal CITES-Ávila, sulle opere maggiori di santa Teresa hanno tenuto sempre conto della prospettiva patristica, sviluppata dal nostro caro specialista in santa Teresa e nei Santi Padri, Manuel Diego Sánchez. Recentemente è apparso uno studio sull'influsso di Sant'Agostino in Santa Teresa: J. L. CANCELO GARCÍA, *Influencia de San Agustín en Santa Teresa*, Monte Carmelo, Burgos, 2014, 192 pp.

<sup>18</sup> E. PACHO, *El apogeo de la mística cristiana. Historia de la espiritualidad clásica española 1450-1650*, Monte Carmelo, Burgos, 2008 (*La espiritualidad teresiano-sanjuanista*, p. 1015-1112).

<sup>19</sup> Daniel DE PABLO MAROTO, *Lecturas y maestros de Santa Teresa*, Madrid, Editorial de Espiritualidad, 2009, 300 pp. Si veda anche: I. IGLESIAS / S. ROS GARCÍA, *San Ignacio, Santa Teresa y convertidos del siglo XVII*, Ed. Edibesa, Madrid, 2009, 217 pp.

anche san Giovanni della Croce e i confessori di Teresa. Studia anche l'influsso biblico e degli autori patristici.

Quest'ampia panoramica storica delle fonti è imprescindibile oggi per comprendere la vita e il pensiero teresiano. Rappresentano un contributo nuovo agli studi della spiritualità teresiana, fatto con rigore storico.

6. In questa linea bisogna tener conto degli studi sul contesto storico, religioso e culturale della vita e degli scritti di Teresa di Gesù<sup>20</sup>. È da fare la rassegna dell'opera in collaborazione di parecchi specialisti sul profilo storico di santa Teresa<sup>21</sup>. Anche se questo studio è stato pubblicato nel 1981 e adesso ristampato, ha una grande attualità, perché il chiarimento di tutte le questioni storiche è necessario per l'elaborazione di una nuova bibliografia su santa Teresa, come vedremo nella sezione degli studi biografici.

Uno degli studiosi più competenti sulla necessità di elaborare una nuova biografia di santa Teresa è il Professore carmelitano Teófanos Egido. I suoi studi rappresentano un importante apporto alla biografia teresiana<sup>22</sup>.

7. Per concludere questa sezione storica, facciamo una breve presentazione del bel studio del carmelitano francese Didier-Marie Golay: *Atlas di Teresa d'Avila*, della sua vita, della sua storia, del suo itinerario interiore, dei suoi cammini, delle sue fondazioni, dei suoi scritti<sup>23</sup>. Sulla scia di altri libri simili del Centenario del 1982<sup>24</sup> e anche del Centenario del

<sup>20</sup> Questo genere di studi abbondano oggi e abbracciano diverse prospettive: storiche, sociali, culturali, letterari, biografiche. Per una prima informazione rimettiamo a: *El libro de la Vida de santa Teresa de Jesús*, Actas del I Congreso Internacional Teresiano, sotto la direzione di Fco. Javier Sancho Fermín / Rómulo Cuartas Londoño, Burgos-Ávila, Monte Carmelo-Cites- Universidad de la Mística, 2011. La prima parte è dedicata allo studio del contesto storico della vita della Santa con importanti interventi degli specialisti: Joseph Pérez, Serafin de Tapia, Nicolás González, Teófanos Egido, (pp. 53-156). Gli stessi studi sono stati pubblicati in: *Vivir en Ávila, cuando Santa Teresa escribe el libro de su "Vida"*, Universidad de la Mística-CITeS - Monte Carmelo, 2011, 207 p.

<sup>21</sup> T. EGIDO (dir.), *Perfil histórico de Santa Teresa*, 3. ed., Editorial de Espiritualidad, Madrid, 2012, 195 pp. Questi sono i collaboratori: T. EGIDO, *La necesaria revisión histórica de Santa Teresa*, p. 5-12; ID., *El tratamiento historiográfico de Santa Teresa*, p. 13-32; José GARCÍA ORO, *Reformas y observancias: crisis y renovación de la vida religiosa durante el Renacimiento*, p. 33-56; Enrique LLAMAS, *Santa Teresa de Jesús y la religiosidad popular*, p. 57-94; M. A. MARTÍN, *Erasmismo y tradición en las Cuentas de Conciencia*, p. 95-118; D. DE PABLO MAROTO, *Santa Teresa y el protestantismo español*, p. 119-152.

<sup>22</sup> T. EGIDO LÓPEZ, «Santa Teresa y las tendencias de la historiografía actual», *Ephemerides Carmeliticae* 33 (1982) 159-180; ID., «La biografía teresiana y nuevas claves de comprensión histórica», in: *La recepción de los místicos Teresa de Jesús y Juan de la Cruz*, coord. por S. ROS GARCÍA, 1997, p. 45-59.

<sup>23</sup> D.-M. GOLAY, *Atlas Thérèse d'Ávila. "Aventurer sa vie". Une sainte dans l'histoire et dans le monde (1515-1582)*, Les Éditions du Cerf, Paris, 2014, 328 p.

<sup>24</sup> T. ÁLVAREZ / G. SALVATICO (dir.), *Avanti con Dio: Fondazioni e viaggi di S. Teresa di Gesù*, Il Messaggero del S. Bambino Gesù di Praga, Edizioni Paoline, Arenzano (Genova), 1982, 359 p.; J. SULLIVAN, *Teresa of Ávila: A Woman for Her Times, Her Culture, Her Church and of the Living Spirit*. Ten essays in honor of St. Teresa of Ávila. Washington, Previously published by ICS Carmelite Studies series - Centenary of Saint Teresa, 1982, 230 pp.

2015<sup>25</sup>, ma superandoli tutti, l'autore di questo *Atlas* ci invita a percorrere i camini di Teresa, a vivere la sua "avventura", guidati soprattutto dalla luce che irradiano la sua vita e i suoi scritti, ma anche dalla storia documentata del secolo XVI. È un percorso che cerca di avvicinare la figura di Teresa al mondo d'oggi. In questo senso bisogna sottolineare i sottotitoli del *Atlas*: "*Aventurer sa vie*". *Une sainte dans l'histoire et dans le monde*. È davvero un gradevole pellegrinaggio esteriore e interiore, illuminato da un'abbondante e bella documentazione grafica, che fanno di questo libro un album prezioso.

Le tappe in cui viene proposta l'avventura di Teresa sono descritte con le parole della Santa stessa. Sono le seguenti: "*Les bon désirs de mon enfance*": *infanzia e adolescenza*, 1515-535 (p.21-52); "*Mieux servir Dieu*": *monaca all'Encarnación*: 1535-1553 (p.53-86); "*Une nouvelle vie... la vie de Dieu en moi*": *la seconda conversione e la preparazione d'una fondazione*: 554-1562 (p.87-129); "*Mère et fondatrice*": *la fondazione di San Giuseppe e le fondazioni in Castiglia*: 1562-1575 (p.130-190); "*Au milieu des dangers*": *le fondazioni in Andalusia e tempo di tempeste*: 1575-1579 (p. 191-236); "*Il est temps de nous voir*": *gli ultimi anni*: 1580-1582 (p.237-268); "*Un vif éclat*": *posterità e vita postuma* (p. 269-301).

Ciascuna di queste tappe vengono documentate da diverse prospettive, molto ben segnalate graficamente. Sono come delle angolazioni poliedriche, che come raggi di luce illuminano la vita di Teresa. Queste prospettive sono *tematiche, storiche, geografiche, scritti di Teresa* (testi scelti), *personaggi*. Tutto viene esposto in modo breve, conciso, così che il lettore possa seguire mirabilmente l'avventura di Teresa in tutte le sue fasi e abbracciare la sua vita in tutte le sue dimensioni. L'autore mostra avere una profonda conoscenza della sua vita, della sua storia e degli eventi che in essa convergono.

Ma ancora la documentazione più bella e più riuscita è l'abbondante documentazione fotografica: immagini, monumenti, paesaggi; così pure la precisione delle carte geografiche dei cammini fondazionali teresiani di Castiglia e Andalusia. Alla fine ci offre un ampio quadro cronologico che mette in parallelo la *storia*, la *vita di Teresa*, la *Chiesa* e il *Carmelo*, la *cultura*. Il lettore può abbracciare in un solo sguardo tutto il percorso dell'"avventura" teresiana. Finalmente è da sottolineare la curata stampa a colori di Les Éditions du Cerf. Auspichiamo una ampia diffusione di questo libro, che merita essere tradotto in altre lingue.

---

<sup>25</sup> T. ÁLVAREZ - F. DOMINGO, *Por los caminos de Teresa: la aventura fundacional de una Santa inquieta y andariega*, Monte Carmelo, Burgos, 2012, 237 pp.

## 2. Autografi teresiani

Sono apparsi recentemente numerosi studi sugli autografi teresiani, come culmine di un processo che è iniziato nel secolo scorso presso il Teresianum, in occasione del Centenario della Riforma del Carmelo Teresiano, 1962.

1. Innanzitutto bisogna sottolineare la singolarità degli autografi teresiani. Questi rappresentano un caso singolare, uno dei più preziosi, della letteratura classica spagnola e della letteratura mistica universale. Sono rari gli autografi tramandatici dai grandi autori castigliani. Di Cervantes, Lope de Vega, Luis de León, Juan de la Cruz, possediamo appena qualche frammento di scarso valore. Si deve solo a un caso eccezionale se le opere maggiori di santa Teresa d'Avila sono arrivate a noi senza mutilazioni.

Nella Biblioteca Nazionale del Real Monastero di San Lorenzo dell'Escorial, vicino a Madrid, si conservano ancora i manoscritti della *Vida*, *Fundaciones*, *Modo de visitar los conventos* e *Camino de Perfección* (prima redazione). Di quest'ultimo libro si conserva integro un altro manoscritto autografo (seconda redazione) nell'archivio delle carmelitane di Valladolid e tre altre copie con correzioni e aggiunte autografe. L'autografo del *Castillo interior*, uno dei capolavori della letteratura classica universale, si trova presso il Monastero delle Carmelitane Scalze di Sevilla.

Tomás Álvarez, che ha studiato per lunghi anni gli autografi teresiani, si domanda come i suoi manoscritti, in un'epoca che non rispettò quelli dei grandi letterati e nemmeno quelli dei grandi mistici (Sant'Ignazio di Loyola, San Giovanni della Croce, ecc.), hanno avuto tale fortuna. Secondo lui si deve a una causa sconcertante: Teresa d'Avila non scrisse mai un libro per portarlo in tipografia e diffonderlo stampato, ma conservò gli autografi per farli leggere direttamente o per farli copiare da lettori affezionati. Questo modesto panorama propagandistico li preservò da una fine senza gloria fra le mani di un tipografo.

Sopraggiunse poi l'ondata di fama della scrittrice d'Avila, l'ammirazione letteraria di un raffinato umanista, fra Luis de León, suo primo editore, e finalmente la passione del bibliofilo di Filippo II, che volle i manoscritti originali di Teresa d'Avila nella biblioteca del Monastero del Escorial, accanto agli autografi di San Giovanni Crisostomo e di Sant'Agostino, i due sommi dottori della Chiesa d'Oriente e d'Occidente.

2. Tutta questa bella storia viene studiata e ampiamente documentata dal grande teresianista Tomás Álvarez, nel suo recente libro sugli autografi teresiani<sup>26</sup>. È uno studio esauriente di tutti gli autografi che si

---

<sup>26</sup> T. ÁLVAREZ - R. PASCUAL, *Autógrafos de Santa Teresa de Jesús en Europa y América*, Estudios Teresianos, Editorial Monte Carmelo, vol. V, Burgos, 2014, 314 pp. Il libro studia gli autografi teresiani in se stessi, nella loro composizione, nei loro contenuti, nelle loro vicende storiche lungo il percorso di quattro secoli; infine, le condizioni in cui si trovano oggi, come e dove, ecc. È un lavoro immenso, per il quale ha dovuto fare molteplici verifiche, viaggi, richieste, ecc. È stato aiutato dal giovane carmelitano laureato Rafael Pascual, grande affezionato agli studi teresiani.

conoscono. Ci offre una buona introduzione sugli autografi con i seguenti temi generali: *Los autógrafos de Santa Teresa de Jesús, Primeros intentos de recopilación de los autógrafos teresianos, Colección de Autógrafos epistolares, Colecciones menores, Autógrafos de escritos dispersos, La grafía de los autógrafos teresianos, El presente catálogo* (p. 15-54).

Nei sei capitoli successivi fa una dettagliata descrizione di tutti gli autografi: *Autógrafos de sus libros* (p. 59-72); *Autógrafos de la Santa en las copias de Camino* (p. 73-76); *Autógrafos de sus Relaciones* (p. 77-84); *Autógrafos de sus cartas*: (p. 85-237); *Autógrafos menores* (p. 239-261): Poemas autógrafos, El Vejamen y Respuesta a un desafío, Votos de la Santa, Apuntes y escritos sueltos, Fragmentos ácronos, Firmas; *Autógrafos selectos* (p. 263-288). Finisce con tre *appendici* sulla localizzazione, destinatari e l'edizione *princeps* (p. 289-310). Rappresentano un totale di, approssimativamente, 2.230 pagine.

L'autore si propone recensire tutti questi autografi come una specie di *catalogo*. «Los distribuimos en tres series fundamentales: obras mayores, epistolario, y escritos menores de todo género. Para cada pieza, una vez identificado el correspondiente autógrafo, ofrecemos los datos documentales más importantes: localización, fecha y medidas, estado de conservación. Si es posible, puntualizamos lo más notable de sus avatares históricos en el paso de mano en mano o en su proceso de deterioro y restauración. Y por fin destacamos lo más importante de su contenido, sobre todo cuando se trata de las cartas de la Santa» (p. 53).

Tutti i manoscritti teresiani appartengono agli ultimi anni della vita di Teresa, dal 1561 al 1581. È l'epoca della sua maturità umana e religiosa (dai 47 ai 67 anni); il periodo più fecondo della sua vita come scrittrice e come fondatrice; gli anni più intensi della sua esperienza mistica.

L'autore aveva già studiato in precedenti pubblicazioni gli autografi delle opere maggiori<sup>27</sup>. La novità più importante di questa pubblicazione è lo studio degli autografi delle *Lettere*, circa 520 (p. 85-237). In ordine cronologico, vengono studiate le caratteristiche di ognuna delle lettere, il loro stato di conservazione, i destinatari e la loro localizzazione. Attualmente si trovano disperse in 36 province spagnole, 10 Stati europei e 7 nazioni americane (p. 54). I primi dossier o raccolta di lettere manoscritte si devono a P. Jerónimo Gracián e a Maria de San José. Nell'Introduzione vengono descritte le loro vicende storiche, insieme ad altre raccolte minori

<sup>27</sup> Id., Premio de las letras "Teresa de Ávila" 2006, Excmo. Ayuntamiento de Ávila, 48 pp.; Id., *Cultura de mujer en el s. XVI. El caso de Santa Teresa*, Monte Carmelo, Burgos, 2006, 401 pp.; Id., «Santa Teresa de Jesús y El tesoro de sus autógrafos», *Archivum Bibliographicum Carmeli Teresiani* 50 (2010), 17-106. Il lettore troverà anche un'esposizione nei Congressi Teresiani di Avila, che ogni anno organizza il CITEs sugli scritti teresiani. Il P. Tomás ha esposto gli autografi del libro della *Vita* (2010), *Cammino di Perfezione* (2011), *Fondazioni* (2012), *Castello interiore* (2013) e *Scritti minori e Lettere* (2014). Cfr. F. J. SANCHO FERMÍN / R. CUARTAS LONDOÑO (dir.), *Actas del Congreso Internacional Teresiano I-IV*, Monte Carmelo-CITEs-Universidad de la Mística, Burgos-Ávila, 2011-2014. Per una descrizione degli autografi teresiani in Italia, cf. SIMEONE DELLA SACRA FAMIGLIA, «Autografi teresiani in Italia», *Il piccolo Fiore di Gesù* 8 (1962) n. 5, 19-24.

(p. 21-48). Infine, si fa una breve esposizione della grafia della Santa in tutti i suoi manoscritti (p. 48-52).

Oltre alla descrizione dettagliata delle lettere, il testo ci offre, in una prima appendice, la localizzazione degli autografi teresiani nel momento attuale, seguendo l'ordine alfabetico del luogo o della città (p. 289-300). Nella seconda appendice sono segnalati i destinatari, elencati in ordine alfabetico (p. 301-305). Infine, viene indicato il posto o il numero di ciascuna delle lettere nell'edizione *principe* e nell'attuale edizione di Monte Carmelo, Burgos 1997. Con un asterisco (\*) sono indicate quelle che sono autografe (p. 307-310). In questo modo il lettore può facilmente individuare ognuna delle lettere, i suoi destinatari e il suo contenuto.

Gli autografi teresiani hanno un valore eccezionale dal punto di vista letterario e dottrinale, perché non permettono la manipolazione del testo e perché sono stati lo strumento vivo della trasmissione della dottrina e delle esperienze mistiche di Teresa di Gesù. In occasione del dottorato di santa Teresa è stata allestita una mostra al *Teresianum*<sup>28</sup>. Ma soprattutto sono stati oggetto di accurati studi e riproduzioni, che si sono perfezionati con le moderne tecniche tipografiche.

3. Vogliamo sottolineare alcune di queste riproduzioni e dei restauri dei manoscritti. È stato il Generale dell'Ordine, P. Anastasio Ballestrero, a promuovere questi restauri, che hanno salvato gli autografi da un processo di deterioramento che minacciava la scomparsa di questi preziosi scritti teresiani. Il lavoro è stato affidato alla Pontificia Facoltà Teologica Teresianum, sotto la direzione del P. Tommaso de la Cruz (Tomás Álvarez)<sup>29</sup>.

Anni più tardi, lo stesso P. Tomás Álvarez, con l'appoggio del Patrimonio Nacional del Escorial e la promozione della Editorial Monte Carmelo ha intrapreso la riproduzione facsimile degli autografi di tutte le opere maggiori della Santa<sup>30</sup>. Queste riproduzioni hanno permesso di re-

<sup>28</sup> *Exposición de autógrafos de Santa Teresa de Jesús*. Catálogo, Teresianum, Roma, 1970, [59 pp. no numeradas], 15,5 x 20,5 cm.; *Mostra degli Autografi di Santa Teresa di Gesù*. Catalogo, Teresianum, Roma, 1970, 60 fol.; *Exhibition of Autograph Manuscripts of Saint Teresa of Avila*, Teresianum, Rome, 1970.

<sup>29</sup> Uno di questi preziosi autografi restaurato e riprodotto in fac-simile è stato: *Camino de Perfección*, Tipografía Poliglota Vaticana, 1965, vol. I: *Reproducción en facsimil del autógrafo de Valladolid*; vol. II: *Transcripción del autógrafo de Valladolid*. Sotto la direzione di Tomás Álvarez e la collaborazione della Pontificia Facoltà Teologica Teresianum.

<sup>30</sup> *Castillo Interior: Santa Teresa de Jesús*. Transcripción del texto por Tomás Álvarez y Antonio Mas, Monte Carmelo, Burgos, 1990, 309 pp. *Santa Teresa de Jesús. Libro de la Vida*. Autógrafo de la Biblioteca del Real Monasterio de San Lorenzo de El Escorial, Edición de Tomás Álvarez, Monte Carmelo-Patrimonio Nacional, Burgos, 1999, 635 pp; vol. I: *Edición fototipográfica*; vol. II: *Presentación y transcripción paleográfica*. Léxico de *Vida*, 501 p; II\* Nota histórica. Anexo al volumen II de la *Vida*, 635 pp. *Libro de las Fundaciones*. Autógrafo de la Biblioteca del Real Monasterio de San Lorenzo de El Escorial. Presentación y transcripción paleográfica de Tomás Álvarez, Patrimonio Nacional-Monte Carmelo, Burgos, 2003, 2 voll. *Teresa de Jesús. Camino de Perfección*: Autógrafo de la Biblioteca del Real Monasterio de San Lorenzo del El Escorial. Presentación y transcripción paleográfica de Tomás Álvarez. Patrimonio Nacional-Monte Carmelo, Burgos, 2010, 2 voll. Raccogliamo qui un'opera, appena pubblicata e che ancora non è arrivata alla biblioteca del *Teresianum*, sul libro

cuperare il testo teresiano nella sua espressione originale e mettere in salvo definitivamente gli originali. Allo stesso tempo, il nostro grande specialista in studi teresiani ha avuto l'occasione di approfondire i dati storici e dottrinali con delle importanti note e introduzioni storiche.

Una di queste riproduzioni è stata quella del *Camino de Perfección* di Vallodolid (seconda redazione), in occasione del 450<sup>mo</sup> anniversario della nascita di santa Teresa d'Avila, 1965. È stata fatta dalla Tipografia Poliglotta Vaticana. Il manoscritto originale è stato restaurato all'*Istituto di Patologia del Libro*, una specie di clinica specializzata nelle malattie di pergamene, manoscritti e libri preziosi. I restauratori scoprirono nelle viscere del codice molti segreti, ben celati fin dal tempo dell'Autrice<sup>31</sup>. Grazie a questo lavoro di restauro si son potute leggere di nuovo molte cancellature e molte pagine del manoscritto che erano state soppresse.

Un'altra riproduzione è stata quella del *Castello Interiore*, anch'essa fatta a Roma dallo stesso *Istituto di Patologia del Libro*, nel 1962, in occasione del 400<sup>mo</sup> anniversario della Riforma teresiana<sup>32</sup>. La stesura del manoscritto era stata fatta in appena sei mesi nel 1577, per obbedienza al Provinciale, Padre Gracián. Costui le aveva imposto il duro precetto di "scrivere un libro", in sostituzione di quello della *Vita*, che era stato sequestrato dall'Inquisizione. "Dura obbedienza", perché era ormai anziana (62 anni), appena ristabilita da un grave esaurimento, immersa negli affari della Riforma che attraversava proprio allora il momento più difficile. Non perse tempo per preparare uno schema dell'opera e un piano di lavoro e incomincia a scrivere: riempie le pagine – grandi cartelle di mm. 210 x 310 – da cima a fondo, senza capoversi né punteggiatura né separazione di capitoli (ciò che farà alla fine, quando rivedrà tutto lo scritto) senza distinzione fra maiuscole e minuscole, con frasi nitide, polso fermo, pensiero sicuro e scorrevole, senza mai cancellare o correggere.

Si sente costretta a sospendere il lavoro alla morte del Nunzio papale Niccolò Ormanetto, il 18 giugno. In quindici giorni aveva scritto le prime tre *Mansioni*. Scriverà le quarte in viaggio a Toledo e Ávila. Soltanto nei primi giorni di novembre riprenderà il lavoro ad Ávila, a partire delle *Mansioni* quinte fino alle settime. Finisce il 29 novembre del 1577. In realtà, il libro intero fu composto in meno di due mesi di lavoro effettivo.

---

della *Vita* di Teresa. L'autore, uno specialista filologo, presenta una nuova lettura dell'autografo. Viene descritto in questi termini: *Santa Teresa de Jesús, Libro de la Vida*, Edición de Fidel Sebastián, Biblioteca Clásica de la Real Academia Española, Madrid, 2014, 800 pp. «El primer escrito literario de Teresa de Cepeda y Ahumada (1515-1582) es una obra maestra de la literatura mística española. Publicado años después de la muerte de la autora gracias a fray Luis de León, el Libro de la vida combina el relato autobiográfico –la infancia y juventud de la santa– con las claves de su vocación religiosa».

<sup>31</sup> Le caratteristiche di questo restauro sono descritte da: TOMMASO DELLA CROCE (T. ÁLVAREZ), «L'avventura di un manoscritto», *Carmelo delle Lastre* 21 (1965) n° 11-12, 20-22, 17-18; *Vita Religiosa* 1 (1965) n° 3, 91-93.

<sup>32</sup> Cf. G. BONAVENTURA - TOMÁS DE LA CRUZ, «Il restauro dell'autografo del "Castello Interiore" di S. Teresa», *Ephemerides Carmeliticae* 13 (1962) 775-782.

Finito il libro, l'autrice lo spedì subito al Provinciale Gracián che, prevenendo un secondo possibile intervento, volle premunirsi sottomettendolo a esame davanti a un finto tribunale inquisitoriale, il teologo domenicano Yanguas e i due, presente l'autrice. Così furono introdotti alcuni ritocchi e aggiunte al testo teresiano. Pochi anni dopo l'esame dei due censori, il gesuita Francesco di Ribera, primo biografo di Teresa, cancellò quasi tutte le correzioni del Padre Gracián, aggiungendo qua e là delle proteste e schiette disapprovazioni. Neppure fra Luis di León ebbe conto di queste correzioni, quando il manoscritto venne da lui richiesto per la stampa, per l'edizione *princeps* del 1588.

4. Per valutare meglio gli autografi teresiani che abbiamo sommariamente descritto e per concludere questa sezione bibliografica, ecco qualche indicazione sul modo di scrivere di Teresa di Gesù, sia dal punto di vista della sua scrittura materiale, sia dal punto di vista della stesura dei suoi tre libri maggiori: *Vita*, *Cammino*, *Castello interiore*.

a. Per quanto riguarda il primo aspetto, Teresa scriveva nella sua cella di S. Giuseppe di Avila su una specie di "poggio" o di leggio di mattoni, che le serviva da scrivania. Il suo scrivere, spesso in ginocchio sul "poggio", è veloce; scriveva come un notaio, dirà P. Graziano. L'inchiostro era casalingo, con una buona dose di limature di ferro o di ruggine rossiccia. Con il passare dei secoli l'ossido di ferro ha corrosa la carta, fino a incenerirla. Questa è la malattia che affligge i manoscritti teresiani condannandoli alla morte. È stato proprio il loro restauro a guarire questa malattia e ad assicurare la loro trasmissione ai secoli futuri. Come scriveva la Santa? Scrive con una penna d'oca, che ogni tanto doveva affilare, per evitare il tratto sempre più grosso della penna e impedire che la scrittura passasse la carta. Cercava che questa fosse di buona qualità. I fogli venivano acquistati in successivi quaderni di 32 pagine man mano che la Santa scriveva; normalmente erano grandi cartelle di mm. 210 x 310. Per quanto riguarda le lettere, il tipo e qualità della carta, essa veniva scelta secondo le diverse circostanze<sup>33</sup>.

b. Per quanto riguarda il secondo aspetto sul modo di scrivere della Santa, ci soffermiamo soltanto ai tre libri maggiori, con uno speciale riferimento a Jesús Castellano, come omaggio al grande teresianista, morto prematuramente<sup>34</sup>.

Il punto di partenza dei suoi scritti è sempre l'obbedienza ai suoi confessori in senso formale, anche se poi Teresa godeva di poter scrivere e co-

<sup>33</sup> Queste descrizioni si trovano negli scritti che abbiamo recensiti, particolarmente nell'ultimo di Tomás Álvarez. Si veda anche: Antonio Más Arrondo, *Acerca de los escritos autógrafos teresianos: "Vida", "Castillo interior" y "Relaciones"*, in *La recepción de los místicos Teresa de Jesús y Juan de la Cruz* / coord. por Salvador Ros García, 1997, págs. 81-134.

<sup>34</sup> Uno dei titoli più significativi di Jesús Castellano è: «El doctorado de Santa Teresa y su nueva presencia teológica. Balance y perspectivas», in: S. ROS GARCÍA (ed.), *La recepción de los místicos Teresa de Jesús y Juan de la Cruz*, Centro Internacional de Ávila, Salamanca, 1997, p. 205-228. Per una sua ampia bibliografia, cf.: *Archivium Bibliographicum Carmeli Teresiani* 46 (2007) 113-218; *Ibid.*, 50 (2010) 221-245.

municare, pur se talvolta si lamentava che avrebbe preferito trattenersi nel lavoro filando con la rocca ed il fuso (V 10,8). Scrive senza un programma, uno schema, un abbozzo. Non ha davanti a sé altri libri da cui attingere, non consulta nemmeno la Scrittura, non dice nulla che non abbia sperimentato. Durante la composizione cresce la sua capacità di comunicare, narra le sue esperienze, divaga, conversa con il lettore. Spesso interrompe lo scritto, fa digressioni, si lamenta di dover scrivere fra mille occupazioni della casa e poi durante i viaggi.

Alla fine sente un vero compiacimento delle cose che ha scritto. È in genere fiera dei suoi libri. La *Vita* la definisce un gioiello, una gemma, la sua anima, il libro grande, il libro delle misericordie del Signore. Ma il *Castello* è ancora una gemma più bella e sorpassa di molto il libro della *Vita*. In certi casi la compiacenza della Santa affiora nei titoli dei capitoli delle opere, titoli scritti dopo la prima redazione, invitando il lettore a leggere perché le cose dette sono importanti e contengono cose dette molto bene (*Vita* cc. 11-15.16.18; *Castello* nei titoli dei capitoli delle V, VI e VII *Mansioni*). Tipico è l'*Epilogo* del libro delle *Mansioni* come esperienza di contentezza per aver dato forma a quest'opera. Il suo castello interiore dell'anima è venuto fuori bellissimo, pieno di labirinti, giardini, fontane... È un vero "castello incantato".

In sintesi: La *Vita*, scritta in piena effervescenza spirituale e mistica, rispecchia più vivamente l'ardore e la freschezza dell'esperienza stessa, e prende forma più evidente di testimonianza. Le *Mansioni*, invece, contengono un pensiero più maturo, sereno e definitivo e diventano un trattato di vita spirituale. Il *Cammino di Perfezione* è di carattere ascetico-pedagogico-dottrinale, sulla scia d'un originale commento al Padre Nostro.

Queste caratteristiche di spontaneità e il modo di scrivere di Teresa, sono importanti per farci capire che ci troviamo davanti a degli scritti fuori del normale tono accademico e anche da quello troppo intimistico, con caratteristiche letterarie proprie e contenuti e stile di grande levatura spirituale. Ma questa prospettiva appartiene già a un nuovo capitolo.

**Abstract:** This descriptive bibliography on Teresa of Avila presents recent historical studies and publications on the Teresian autographs.

**Key Words:** Teresa of Avila; Bibliography; Historical Studies; Autographs.